

Trattamento dei rifiuti e discarica

Resta in piedi solo la proposta di Sant'Onofrio

Maragò: siamo orientati a puntare tutto sulla soluzione migliore

Stefania Marasco

Quello dell'impianto di trattamento dei rifiuti e della discarica di servizio resta il nodo per l'Ato. A distanza di settimane il Vibonese si ferma, infatti, al dove. Messa da parte l'ipotesi Dinami in prima battuta, finita nel "vuoto" quella di San Calogero – alla riunione il sindaco non si è presentato e già nelle settimane scorse non dava più per certa la disponibilità del suo comune – e dopo il passo indietro di Vibo, la proposta di Sant'Onofrio è l'unica a restare in piedi.

E, infatti, se anche nessuna ufficialità c'è ancora sul caso Vibo, le perplessità del sindaco sembrano prendere sempre più forma. Proprio al suo esecutivo Costa, infatti, avrebbe confidato i suoi dubbi, ritenendo che un impianto in città – il sito individuato nella zona industriale al confine con Cessaniti – a fronte dei sacrifici, sia per la presenza di rifiuti che per l'aumento di traffico (l'impianto servirebbe tutto il Vibonese), non avrebbe ricadute in termini economici.

Un'idea diversa, invece, quella del sindaco di Sant'Onofrio, Onofrio Maragò, che all'impianto guarda in prospettiva e che vede quella dell'ecodistretto come «un'opportunità per tutto l'Ato. Per noi quella di Sant'Onofrio – spiega – è una soluzione possibile e il sito si presta. Certo – sottolinea – se si riuscissero a trovare soluzioni migliori, con costi minori, per noi andrebbe bene, perché questa non è una bandierina da mettere sul comune, l'interesse primario è il territorio ed è in questa ottica che occorre ragionare come Ato». Quanto alle proteste, poi, Maragò spiega di aver parlato con la sua comunità «mi sono confrontato anche con le associazioni ambientaliste e ho voluto incontrare i cittadini per spiegarli come stanno le cose».

Insomma, messe da parte le polemiche, per il sindaco «la salute dei cittadini ha la priorità e per questo occorrono gli studi necessari, oltre – incalza – ad un patto di legalità sul quale tutti i sindaci sono d'accordo». Regole e massima tra-

sparenza, da qui, occorre partire, quindi, per Maragò che spiega, inoltre, come non ci si possa continuare a tirare indietro, «sono le linee guida della Regione che dicono che l'impianto va realizzato, e in ogni caso i tempi per l'ecodistretto sono lunghi e questo consentirà di mettere a regime la differenziata, che è il punto cardine».

In questa direzione, infatti, il sindaco sottolinea come una piattaforma di recupero spinto significhi iniziare a «ragionare di rifiuti in termini di risorsa, non si deve pensare che nella discarica finirà tutto l'indifferenziato». Ergo, è ad un «ciclo virtuoso per tutto il Vibonese» che pensa Maragò «i rifiuti devono entrare in un ciclo produttivo e questo significa creare una nuova economia, tutelare l'ambiente, fare risparmiare i cittadini e creare occupazione». Insomma, il suo invito è a «guardare oltre, non si può continuare a non fare, per paura. Ora – conclude – ragioneremo su questa nostra offerta, ne parleremo anche con la minoranza. Perché è una nuova economia quella che si vuole creare. E va trovata la soluzione migliore per tutto il Vibonese». ◀

L'assemblea dell'Ato potrà assumere le sue decisioni nei prossimi giorni



Onofrio Maragò. Da circa un anno alla guida di Sant'Onofrio